

Il Mattino 29 Settembre 2005

Caso Mancuso, il pm chiede l'archiviazione

Richiesta di archiviazione. Dopo sette mesi di indagini la Procura di Roma ha trasmesso il fascicolo all'Ufficio del giudice per le indagini preliminari nel quale si chiede di archiviare la posizione del procuratore aggiunto di Napoli Paolo Mancuso, coinvolto in un'inchiesta nata a margine delle indagini sui clan di camorra di Secondigliano, che l'anno scorso furono protagonisti di una sanguinosa faida interna. Richiesta di archiviazione, dunque. Alla fine di febbraio il nome di Mancuso era stato iscritto nel registro degli indagati della Procura di Roma. Che aveva ricevuto per competenza il fascicolo aperto dagli inquirenti napoletani, come «fatti non costituenti notizie di reato». Paolo Mancuso, difeso dall'avvocato Giuseppe Fusco, era indagato per rivelazione di segreto d'ufficio e favoreggiamento in base a conversazioni, trascritte da intercettazioni, con personaggi sospettati di avere rapporti con clan camorristici e in particolare con la famiglia Di Lauro, protagonista della faida di Secondigliano.

Ieri il procuratore aggiunto Achille Toro ha firmato la richiesta di archiviazione, e il procuratore Giovanni Ferrara ha trasmesso gli atti al Consiglio superiore della Magistratura. La prima commissione di palazzo dei Marescialli, infatti, ha aperto sul magistrato napoletano una procedura di trasferimento di ufficio per incompatibilità, e nei mesi scorsi ha già ascoltato il diretto interessato, svolgendo una serie di audizioni, tra cui quelle del procuratore di Napoli Giovandomenico Lepore, del sostituto procuratore della Direzione nazionale antimafia Giovanni Melillo, del pm della Dda di Napoli, Giovanni Corona, e del capo della Squadra mobile del capoluogo campano, Vittorio Pisani, che risulta pure indagato nell'indagine, e la cui posizione è stata stralciata.

La vicenda giudiziaria che oggi segna un importante tappa e coincide con una sostanziale vittoria della linea difensiva. Significativo in tal senso è il commento rilasciato al Mattino dall'avvocato Giuseppe Fusco: «Apprendo dagli organi di informazione - dice -così come dai giornali lo stesso dottor Mancuso apprese a suo tempo di essere iscritto nel registro degli indagati della Procura di Roma, che c'è una richiesta di archiviazione per il mio assistito. La notizia non mi sorprende, se non per il ritardo con cui arriva la decisione, trattandosi di un fatto che fin dall'inizio si dimostrava assolutamente infondato perché mai alcuna violazione del segreto d'indagine era stata commessa dal dottor Mancuso.

«Probabilmente - conclude l'avvocato Fusco - sarebbe stato opportuno verificare, contemporaneamente, se vi fosse stata una fuga di notizia e chi ne fosse stato l'autore, all'interno oppure fuori del Palazzo di Giustizia».

Come detto, il procuratore di Roma ha già inviato al Consiglio superiore della magistratura la richiesta formale di archiviazione per il procuratore aggiunto di Napoli. Proprio in conseguenza dell'iscrizione nel registro degli indagati del nome di Mancuso, palazzo dei Marescialli avviò un procedimento che avrebbe dovuto valutare se esistessero le condizioni per disporre nei suoi confronti il trasferimento d'ufficio da Napoli. La commissione ha nei mesi scorsi ascoltato tutti i protagonisti di questa vicenda. Nel maggio scorso lo stesso Mancuso ha avuto modo di ribattere a tutte le contestazioni che gli venivano mosse, presentando anche una memoria di 30 pagine. Ora la parola passa al gip che nei prossimi giorni deciderà sulla richiesta di archiviazione presentata dalla Procura.

Giuseppe Crimaldi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS